

Oggi nuovo corteo per le vie del centro per protestare contro i finanziamenti agli istituti non statali. Adesione di Lella Costa e Eo

Studenti scendono in piazza spaccati in due

Scendano ancora una volta in piazza, gli studenti delle medie superiori, per protestare contro i finanziamenti alle scuole private, la riforma Berlinguer per difendere la qualità della scuola pubblica, ma anche per ricordare una data importante, il 12 dicembre, anniversario della strage di piazza Fontana.

In contemporanea con un'analoga mobilitazione che si tiene a Roma, i giovani milanesi chiamati a raccolta dai Collettivi studenteschi si sono dati appuntamento per le 9.30 in Largo Cairoli; dalla piazza il corteo si muoverà snodandosi per il centro - le vie Cusani, Dell'Orso, Verdi, piazza della Scala, via Manzoni, piazza Cavour, via Senzato e via San Damiano, via Borgogna, San Babila - e terminerà in piazza Fontana.

All'interno del corteo, unitario, coesistono due "anime", quella dei Collettivi, promotori dell'iniziativa, e quella della Rase, la Rete autogestita delle scuole superiori alla quale fanno capo i ragazzi di alcuni Centri sociali tra i quali il Bulk, protagonista, nei giorni scorsi, di proteste contro lo

smantellamento della sua sede deciso dal Comune.

Le due anime non sono riuscite a trovare un accordo sulle parole d'ordine, tradotte in striscioni, che sventoleranno sulle teste degli studenti: i Collettivi sono ri-

masti fermi sulla loro linea (l'obiettivo principale della protesta resta la scuola) con l'aggiunta del ricordo di piazza Fontana, la Rase è intenzionata ad introdurre altri slogan, a favore dei Centri sociali, gli immigrati, la sicurezza, ecc.

Alla fine è prevalsa la posizione dei Collettivi e gli autonomi scenderanno in piazza, ma con striscioni loro. Due spezzoni distinti, dunque, con la presenza anche dell'Unione degli studenti.

Adescono alla manifestazione

di oggi i firmatari del manifesto-appello a difesa della scuola pubblica steso dall'Osservatorio di Milano, tra cui Dario Fo, Franca Rame, Massimo Maurizio Cucchi, il filosofo Carlo Sini, Mario Capanna, Carlo Feltrinelli, Lella

Costa e altri ancora. Il corteo sfocerà in una due giorni di presidio permanente in piazza Fontana dove è stata montata una tenda al riparo della quale si svolgeranno dibattiti, proiezioni, spettacoli, espressioni della ltre realtà che affiancano gli studenti nella protesta.

Per i ragazzi di alcuni istituti superiori presenti in piazza, oggi sarà la seconda giornata senza lezioni dopo il ponte di Sant'Ambrogio; anche venerdì, infatti, migliaia di giovani sono rimasti a casa perché le loro scuole sono rimaste chiuse per ospitare la seconda tornata del maxi-concorso.

Questa volta è toccato ai candidati ad un posto di insegnante nelle elementari. Gli iscritti a Milano sono 13.000; si contano oltre mille posti di lavoro e per molti sarà questa l'unico tentativo per lavorare nella scuola da "regolari".

IL GIORNO
PIAZZA CAVOUR 2
20121 MILANO MI
n. 290 11-DIC-99

IL GIORNALE DI BRESCIA
VIA SOLFERINO 22/24
25121 BRESCIA BS
n. 289 11-DIC-99

CRO.

Oggi e domani manifestazioni in concomitanza con il trentennale di piazza Fontana

I fantasmi di piazza Loggia

Dario Fo e Franca Rame, testimoni del «costo della violenza»

«Alimentare la memoria è l'impegno». Questo il motivo di fondo che ha spinto Comune, Provincia, Associazione familiari caduti strage piazza Loggia e Cgil, Cisl e Uil a promuovere le manifestazioni in programma per oggi e domani a Brescia e inter solo. Manifestazioni alle quali parteciperanno il premio Nobel Dario Fo e Franca Rame.

Al quinquennio delle stragi everse, dal 1969 al 1974, costituisce ancora un grande interrogativo aperto. Confido, tuttavia, la lettura del presidente della Commissione stragi che sostiene che in sede storico-politica la verità su questo periodo è stata acquisita. Manca quella in sede giudiziaria; ma la decisione di concedere un supplemento di indagini ci fa sperare che si giunga a dare un volto ai responsabili dei morti di piazza della Loggia. Così il sindaco Paolo Corsini, nel presentare il programma delle manifestazioni insieme ad Alberto Cavalli, presidente della Provincia, alle presidenti del consiglio comunale e provinciale, rispettivamente Laura Castelletti e Paola Vilardi, a Salvatore Cinque in rappresentanza dei sindacati confederali e a Manlio Milani, presidente dell'Associazione familiari.

Una fine settimana che coincide con l'anniversario dello scoppio della bomba di piazza Fontana avvenuto, appunto, il 12 dicembre di

trent'anni fa. Dunque, un apparentamento simbolico tra le due città - Brescia e Milano - così duramente colpite nella dignità e negli affetti, ma anche un apparentamento con tutte le città d'Italia che diventeranno - per il treno per la memoria che partirà domani - «le stazioni di un calvario, un collegamento tra tutte le stagioni delle stragi, dalla prima che ci ha direttamente coinvolto nel 1974, alla terza che ha visto cadere vittime innocenti nel 1993, fino, ancora, agli eventi degli ultimi giorni a Roma che hanno visto il riemergere di lugubri fantasmi», come ha detto Corsini.

La necessità di «tenere desta la memoria di tutte le stragi, soprattutto per i giovani» è stata ribadita anche da Cavalli che ha ricordato l'imponente manifestazione che si tenne a Brescia a pochi giorni dalla strage di piazza Loggia e alla quale parteciparono oltre 500 mila persone.

Una memoria che fa affiorare «un periodo di attentati generalizzati contro chi lottava per la democrazia a scuola e nei luoghi di lavoro in genere», come ha sottolineato il sindacalista Salvatore Cinque.

È, dunque, due giorni di manifestazioni ancora più importanti perché organizzate «nell'unità istituzionale che ha sempre caratterizzato la nostra città nella ricerca della verità», ha aggiunto Manlio Milani.

Simbolica, domani mattina, la consegna delle sagome - otto come i



Il premio Nobel Dario Fo

morti in piazza - di parte di otto partigiani e otto giovani. «Attraverso queste sagome - l'idea è stata del «grande» Dario Fo e Franca Rame - si ricorda che ci sono stati dei morti e che è necessario dare loro un'identità», ha spiegato Milani. «La mancanza di verità sui colpevoli della strage si trasforma in fantasmi che continuano a vagare in cielo; abbiamo bisogno che queste sagome siano seppellite il giorno in cui si saprà chi le ha uccise».

Il primo appuntamento oggi, sab-

to, alle 20.30 nell'aula magna della facoltà di Medicina in via Valsabbina con una manifestazione pubblica in memoria delle vittime delle stragi. In apertura, proiezione del film «23 maggio 1974: ho visto volare una bicicletta» di Eros Matroner. Seguirà il dibattito condotto dal Nobel Dario Fo e da Franca Rame.

Domani, domenica, alle 9.30 in piazza Loggia manifestazione commemorativa davanti alla stele delle vittime: otto partigiani consegneranno le sagome che ricordano le vittime della strage a otto giovani. Dario Fo e Franca Rame saranno presenti insieme alle autorità e al sindacato. Alle 10.30 partirà un corteo accompagnato dalla banda cittadina «Isidoro Capitani». Attraverso le vie del centro, raggiungerà la stazione ferroviaria dalla quale, alle 11.30, partirà il treno per la memoria e la verità sulle stragi che farà tappa a Milano - per la ricorrenza del trentennale di piazza Fontana - e, poi, a Bologna, Firenze e Roma.

In occasione della manifestazione commemorativa che si svolgerà in piazza Loggia, domani mattina dalle 9 alle 11 la piazza è chiusa al traffico anche ai mezzi autorizzati (taxi e autobus). Negli stessi orari gli autobus urbani delle linee A, D e H seguiranno i percorsi alternativi del sabato mattina, quando la piazza è chiusa per il mercato.

s. d. m.